

Cielo molto più temperato, e continuò a far piantare da una Città all'altra gli alberi per le strade dall'uno e dall'altro fianco, come avea cominciato suo Padre *Akebar*: fabbricò in *Labor* un Palazzo fontuosissimo, e restaurò altri molto belli edifizj. S'innamorò qui d'una Femmina, la quale lo rese inquieto tutto il tempo del suo governo, e cagionò anche moltissime Guerre, e contrasti tra' Principi del sangue. Passeggiava egli un dì per diporto lungo un Fiume, ed in questo vide una barca, che conduceva una bellissima Donna; lasciolla sul fatto passare, ma dipoi avendo indagato, chi ella fosse, gli fu risposto, ch'era una tal *Nourmabal*, Moglie d'un suo Uffiziale, che comandava a 500. Uomini. Allora il Re incominciò a regalarla con doni preziosi, e le fece insieme intendere, ch'ella gli avea ferito il cuore collo strale di sua beltade; ma la onestissima Matrona si dichiarò di voler essere fedelissima sempremmai al Marito, e gli fece rispondere, che non avesse speranza alcuna di superarla, nè con regali, nè con altre maniere. Il Re dunque risolsè di levarsi d'avanti il Marito, che credeva poter essere l'unico impedimento de' suoi amori; l'inviò pertanto novello *Uria* con lettera ferale al Generalissimo, il quale eseguí in un attimo il Reale comando presentatogli nella lettera del misero, con trucidarlo. Si sparse indi la voce, che il Marito di *Nourmabal* era morto di morte naturale, ed il Re fece qualche dimostrazione di dolore per la perdita di sì prode Uffiziale. Ma la Femmina credette più al suo ben fondato sospetto, e senz'altro lo giudicò levato dal Mondo dall'a-